

L'artista irpino da Capriglia alla capitale dell'arte figurativa. Le sue opere esposte nella cripta della basilica di San Francesco a Ravenna

I mosaici di Nittolo al festival di Ravenna

"Acqua e mosaico", questo il titolo della rappresentazione: sarà visibile fino al 20 novembre

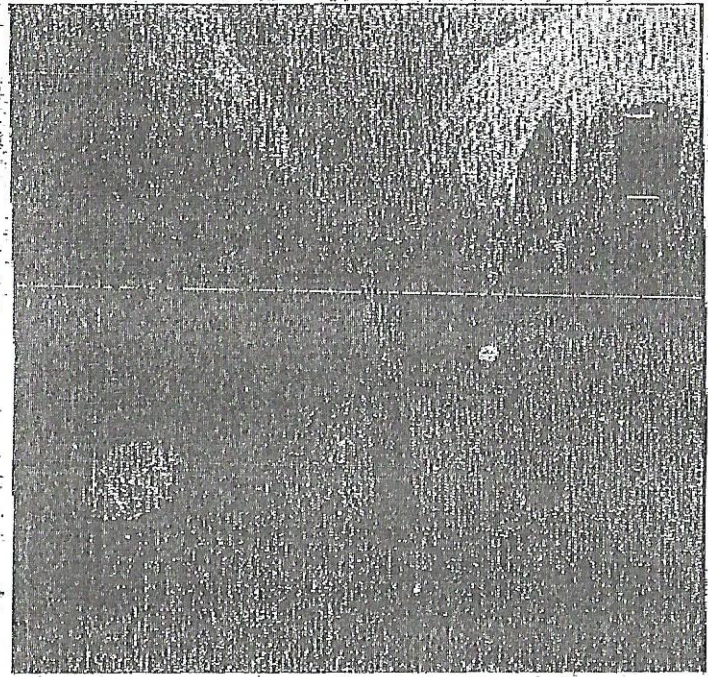
REA, IRP
Capriglia

Primo festival Internazionale del mosaico contemporaneo "Ravenna Mosaico", espone Felice Nittolo. Le opere dell'artista di Capriglia su uno dei palcoscenici più importanti d'Europa.

L'installazione "Acqua e mosaico" sarà esposta fino al venti novembre nella cripta della Basilica di San Francesco a Ravenna.

In uno dei luoghi più belli e suggestivi della capitale dell'arte italiana, patrimonio dell'Unesco, nella Basilica di San Francesco, la fluttuosa e fertile fantasia creativa di Felice Nittolo ha creato per gli amanti del mosaico e della cultura una nuova e autentica sorpresa.

Una doppia soddisfazione per la terra d'Irpinia. La prima diretta è quella dell'artista che è riuscito, grazie alla sua bravura e alla sua caparbia, ad esporre in una delle città più importanti per l'arte contemporanea, ma, anche la seconda per tutti gli avellinesi che vedono i talenti della propria terra avere successo in tutto il mondo.



Quella di Nittolo è davvero una gran bella storia, fatta di sofferenza e lavoro indefesso, costellata però dai tanti successi. Nella cripta della Basilica, perennemente invasa dalle acque freatiche, gli antichi frammenti del pavimento mosaicato che ricoprivano la parte absidale si illuminano di una luce magica e suggestiva incidendo fortemente la fantasia del visitatore che, come accade a Jung, sembrano disorientarsi. E' un viaggio attraverso

l'opera e l'arte dei maestri del mosaico, di coloro che hanno reso celeberrimo questo tipo di illustrazioni. Si tratta di una forte impressione emotiva destinata a segnare per sempre chiunque la veda. Felice Nittolo ha percorso anche lui questo itinerario artistico e mentale testimoniando con le sue opere di aver pienamente raccolto l'eredità di un patrimonio culturale che a Ravenna si è dilaniato ininterrotto fin dai primi secoli.

Le sue sfere di mosaico che galleggiano sull'acqua così limpida della cripta sembrano sospese nell'aria, creando un immediato collegamento tra il sopra e il sotto tra il prima e dopo, costringendo il visitatore ad un salto continuo della mente tra passato e presente.

Si tratta di bellezze nascoste e quasi negate tipiche di una città che preferisce nascondere gelosamente le sue luci e i suoi riflessi policromi del

Con le figure geometriche ha saputo condensare miti e simboli facendoli calare in una nuova realtà

mosaici all'interno di severe mura di mattoni di cotto quasi a volerle preservare dall'occhio distratto del volgo ignorante. "Città del silenzio" e città della Luce ma anche dell'acqua. Caputaquarum et caput mundi, città aristocratica già adulta e grande quando Roma non era ancora nata. Nittolo con le sue figure geometriche ha saputo condensare tutti questi miti e simboli facendoli calare in una realtà tutta nuova viva e palpitante.

Ottopagine

HINTERLAND

12 MARTEDÌ 17 NOVEMBRE 2009